



Bologna, 25/06/2010

OGGETTO **194**

PRES. ASS. LEG. E-R
AR25062010 122523

INTERPELLANZA

Il Sottoscritto Fabio Filippi, Consigliere del Gruppo Popolo della Libertà;

Premesso

Che il porto fluviale di Boretto, in provincia di Reggio Emilia, realizzato dalla Regione Emilia Romagna e inaugurato quattro anni fa, il 12 Maggio 2006, resta ancora del tutto inutilizzato;

Che l'inviato di Striscia la Notizia Moreno Morello, invitato da Civiltà Borettese, arrivato a Boretto il 22 Maggio scorso per denunciare l'anomalia, ha ricordato che l'opera, costata circa 17 milioni di euro, doveva servire per rilanciare il trasporto fluviale delle merci ma finora nessuna azienda si è detta interessata ad utilizzare il porto a causa dei costi troppo alti rispetto al trasporto su gomma o su ferrovia.

Che l'infrastruttura avrebbe dovuto decongestionare il traffico dovuto al trasporto su gomma, diventando un'importante prospettiva di sviluppo per molte attività produttive;

Che il porto di Boretto è oggi, a solo quattro anni dall'inaugurazione, un ecomostro inutilizzato, Lega Ambiente ne ha chiesto addirittura l'abbattimento;

Che il presidente di Arni/Aipo avrebbe definito inutile il porto di Boretto;

Che Arni/Aipo non sembra essere in grado di garantire la navigabilità del fiume Po;

Sottolineato

La Regione Emilia-Romagna non aveva previsto che nessuna azienda sarebbe stata interessata allo scalo;

Che è stata realizzata per 8 milioni di euro una banchina lunga 200 metri capace di accogliere due navi di quinta classe lunghe fino a 105 metri e larghe fino a 12 metri con capacità fino a 1.800 tonnellate;

Che è stato realizzato un piazzale di servizio ampio 39.500 metri quadrati con una capacità operativa di 2.500 tonnellate al giorno;

Che l'aver portato a Boretto l'inviato di Striscia la Notizia ha evidenziato le inefficienze della Regione Emilia-Romagna;

24.3/12

Interpella la Giunta per sapere

I motivi dell'inattività del porto fluviale di Boretto;

Se intenda adottare iniziative che coinvolgano le attività produttive locali per attivare l'infrastruttura borettese, anche attraverso incentivi;

I costi della realizzazione dell'infrastruttura;

Se avesse previsto tanto disinteresse verso il porto da parte delle attività produttive della zona;

Se, attraverso l'attività di Arni/Aipo sia in grado di garantire, in tempi rapidi, la navigabilità del fiume Po.

Fabio Filippi

